

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

I.I.S.S.
P. GIANNONE - E. MASI
Candela



CANDELA VIAGGIO ITINERANTE FRA ANTICHI MONUMENTI, EVENTI E PANORAMI MOZZAFIATO

RICERCA I GIOVANI RISCOPRONO IL DIALETTO CANDELESE

Trasonna da sogno

Quella stretta strada di soli 38 cm

In un territorio di numerose vallate e modesti bacini idrografici emerge Candela, da cui si gode un vasto panorama della Daunia meridionale, fino al confine con la Capitanata e la Basilicata. La felice posizione la rende molto attraente alla vista dei turisti. Il paese vanta un'importante peculiarità artistica: la "Trasonna", una strada larga solo 38 cm. Sono stati girati alcuni cortometraggi nella zona. Questa stradina è talmente stretta che si cammina a malapena. Entrando si avverte uno stato d'animo di tensione e mistero e si ha la sensazione di essere capulpati in un'altra dimensione irrealista, desta molta curiosità e per tanto è molto visitata e

apprezzata. Candela prima che la "Trasonna" divenisse la "strada più stretta d'Italia", era visitata per gli antichi monumenti, come la "chiesa madre", dedicata a Santa Maria della purificazione, in stile antico con molte vetrate e mosaici. Un'altra attrattiva sono i palazzi storici appartenuti a famiglie nobili. Ad arricchire il patrimonio candelese, concorrono eventi per ogni periodo dell'anno ad esempio "Candela in fiore" nel mese di Maggio; "La festa del grano", nei mesi estivi. Nel periodo natalizio, Candela entra in un'atmosfera con i mercatini in piazza e la "casa di Babbo Natale", tanto da essere nominata "il paese del Natale".
Apruzzese Nunzia,



**Castelli Francesco
Colangione Walter
Di Lillo Michele
Laserra Giuseppe
Petrilli Alessio
Saldutto Giulio**

**La Trasonna,
la stradina di
soli 38 cm**

I detti dei nonni sempre utili

Pane e cappa mai scappa (Pane e cappotto sono sempre essenziali)
Chi ten faccia s marita e chi no rman zita (Chi è sfrontato si sposa e chi no rimane zitella)
Nsciuna carn resta appesa alla chianga (prima o poi tutti trovano qualcuno per sposarsi o fidanzarsi)
L muss pttat e la mutanda lorda (chi ci tiene all'apparenza)
Can comanda a vuzz e vuzz comanda a can (Fare da scarica barile)
Quist è lu fior e te lo manda il tuo amore, te lo manda salutanne tu che l' mann? (Cortesia)
Sputa in ciel in faccia t ven
Fai bbène e scorda, ma si fai mmale... pènzà!
Se continuam d stu pass prdim la rota e l'ass (Chi persevera nel male perde tutto)
Sopa lu liett sim tutt suozz (Di fronte alla morte siamo tutti uguali)



Una panoramica di Candela

Vino vinello quand si bell, quand si ad-durus, tras ra la vocca e iess ra l purtus
Chi s vanta sul non val nu fasul (Chi si vanta non vale niente)
chi mangia gallucc e chi n'ghiott vlen (Chi mangia bene e chi rosica)

LIBRI SFOGLIAMO LA STORIA LOCALE

A spasso per «Cannela» itinerario per il turista tra colline e chiese

Candela, "Cannéla" in dialetto locale, è un piccolo paese della Capitanata ubicato su due colline: la collina di San Rocco e quella di San Tommaso. Il borgo ha origini antichissime, esse si possono far risalire al V secolo a.C. come in una citazione di Ecateo di Mileto. Altre citazioni riportano il nome di Candela, una del 1160, nei documenti custoditi negli archivi di Montevergine, le altre risalgono ai tempi di Carlo V che concesse ad Andrea Doria il tenimento del paese. Nelle vicinanze del Municipio si trova il Palazzo Ripandelli, del '600, fu donato da Decio Ripandelli, al Comune; è stato di recente restaurato, vi sono stati allestiti una Biblioteca, un Museo, mostre ed altre manifestazioni culturali.

Percorrendo Piazza Plebiscito si arriva alla Chiesa Madre, dedicata a Santa Maria della Purificazione. Costruita nel XVI secolo, è ricoperta di stucchi rinascimentali, conserva un portale semplice ma imponente e un coro maestoso.

Di fronte alla Cattedrale è ubicato Palazzo Doria il cui stemma nobiliare è visibile sull'angolo. Si conserva di esso un'elegante loggia, i soffitti lignei seicenteschi affrescati. Nella Cittadella è possibile visitare la Chiesa di San Tommaso del XII secolo, la più antica del paese. Un'iscrizione corrosa dal tempo ci dice che essa fu fatta costruire da Riccardo e Guerrisio, figli di Gemmeto, signore di Candela, nel 1107. Riscendendo dall'Arco della Madonna si può visitare la collina di San Rocco che ospita una bellissima area verde. La chiesa di San Rocco presenta un portale rinascimentale. È la chiesa più cara ai candelese perché in essa è custodita la reliquia del santo protettore della cittadina.

Bruno Angelo, Capobianco Ludovica, Gervasio Luca

TRADIZIONI A COLORI L'antico borgo candelese tra fiabe e mercatini

La piccola realtà candelese, ormai da alcuni anni, è stata in grado di sbalordire tutta la Capitanata grazie ad un organizzato ed efficiente "borgo natalizio". E sono più di quindicimila quest'anno le persone che si sono fatte catturare dal particolare fascino di Candela in festa, in grado di offrire molto più di quanto ci si potesse aspettare da un paesino di nemmeno tremila abitanti. Mercatini di Natale con prodotti caratteristici, pista di pattinaggio sul ghiaccio, ma soprattutto l'ormai nota casa di Babbo Natale. Candela, tuttavia, si è mostrata pronta ad allestire grandi festività durante tutto l'anno, come ad esempio la festa primaverile "Candela in fiore". Nel mese di maggio, infatti, l'amministrazione comunale in collaborazione con un'azienda floreale organizza un'infiorata nel corso principale rendendo il paese un capolavoro di colori e profumi. Infine, c'è "La festa del grano", che permette di rievocare le tradizioni agricole del paese attraverso mostre di attrezzature agricole d'epoca, sculture di paglia, patrimonio culturale che mantiene inalterati i valori di un tempo. Candela, così, si trasforma in un paese fiabesco, dal sapore antico, dove la tradizione fa da padrona, reggendo il confronto con altre realtà più moderne.

*Infante Sebastiano, Padalino Carmine
Roberto Paola*

CLASSI 2.0 SPERIMENTAZIONE AL GIANNONE

Fra i banchi con i tablet

La classe I A del Giannone, in un'epoca come la nostra, sempre più informatica e digitale è diventata una classe 2.0. Cosa significa? L'azione classi 2.0 è un ambiente di apprendimento collettivo e partecipato che affianca all'insegnamento tradizionale nuove forme di didattica. Sfrutta appieno le tecnologie ed è connessa in ogni momento col mondo digitale. È stato un privilegio offerto alla classe 1^a A, a cui sono stati forniti, in comodato d'uso, 14 tablet. Questo progetto rappresenta un'opportunità per gli studenti di alternare la didattica tradizionale a quella digitale. Oltre che un'occasione per i docenti di cimentarsi nel mondo del digitale.

I ragazzi si sono dimostrati entusiasti dell'iniziativa e lo utilizzano per fare ricerche, grafici ecc. Siamo davanti ad una svolta che renderà la didattica più veloce, accessibile e

moderata. L'uso delle tecnologie ci permette di stare al passo con i tempi senza abbandonare il caro vecchio libro che ha ancora tanta vita davanti a sé.

Classe I A La classe 2.0



DIRIGENTE SCOLASTICO:
Cendamo Leonardo
DOCENTI:
Bellofatto Maria Assunta
Consiglio Vincenza
Guerra Giuseppina
Soleo Lucia
REDAZIONE:
Classe I A
Classe II A
Classe III A
Classe IV A
Classe V A



EDICOLA AMICA:
La Bottega del Risparmio, via Montesano, 6

La scuola in prima pagina
per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo
che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web